

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Test Chat GPT positivo? Già infetti da IA (Intelligenza Artificiale)?

Premessa

Mentre scriviamo, e mentre il Laboratorio d'igiene cantonale consegna copie dei rapporti di controllo d'igiene su carta carbone (in uso da inizio 1800), l'intelligenza artificiale (IA) fa passi da gigante.

OpenAI, è un laboratorio di ricerca sull'intelligenza artificiale, (nato nel 2015) con sede a San Francisco, che ha come co-fondatore Elon Musk. Uno dei maggiori investitori di OpenAI, (la società di Chat GPT), è Microsoft, ma vi sono anche LinkedIn, Paypal, Amazon e Infosys, come co-finanziatori.

Per la formazione di questa organizzazione è stato versato un importo di oltre un miliardo di dollari all'impresa.

Musk ha definito l'IA come la "minaccia più grande per l'esistenza" del genere umano. OpenAI è stata strutturata come società non profit cosicché i fondatori possano concentrarsi nella ricerca di un impatto positivo a lungo termine.

La stessa OpenAI afferma che "è difficile rendersi conto di quanto la società possa beneficiare di una IA al livello umano", e che è ugualmente difficile comprendere "quanto possa essere danneggiata se prodotta o usata incorrettamente".

Sta di fatto l'IA è uno dei principali strumenti di quella che molti definiscono la quarta rivoluzione industriale (4IR per gli anglofili), attualmente in corso e destinata a provocare un radicale cambiamento nel modo in cui viviamo. Non si tratta, infatti, solo di un progresso guidato dalla tecnologia, che molti brand già cavalcano con entusiasmo. La fusione del mondo fisico, biologico e digitale può trasformare la società, l'economia, la politica, producendo una nuova promettente realtà, non priva di pericoli. Non è un caso che anche le Nazioni Unite, attraverso la piattaforma AI for good, promuovano la cooperazione e il dibattito sull'intelligenza artificiale per un positivo sviluppo umano. Secondo le previsioni più ottimistiche si tratta di un'opportunità che ci aiuterà a realizzare il paradigma circolare e centrare gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030 della Nazioni Unite. Secondo l'articolo "Six Transformations to achieve the Sustainable Development Goals", a firma di Jeffrey Sachs e altri studiosi, la sesta trasformazione necessaria per uno sviluppo sostenibile è proprio quella digitale.

Di fatto l'IA agisce con sofisticati algoritmi e permette alle macchine di apprendere dall'uomo e a volte sostituirsi a lui – oggi, è parte integrante della nostra vita quotidiana e le sue applicazioni si dispiegano praticamente in tutti i settori, economia circolare e ciclo dei rifiuti compresi.

Chat GPT

ChatGPT è un [chatbot](#) (ossia un [software](#) progettato per simulare una [conversazione](#) con un essere umano) basato su [intelligenza artificiale](#) e [apprendimento automatico](#) sviluppato da [OpenAI](#).

La sigla GPT sta per Generative Pre-trained [Transformer](#), una tecnologia nuova applicata al machine learning, tecnologia linguistica di intelligenza artificiale progettata per produrre testi.

Questo tool (strumento) viene impiegato prevalentemente sotto forma di utilizzo di assistenti online sostituendoli ai call center (con esseri umani) per fornire una prima assistenza "agile".

L'utente deve solamente inserire un input, ovvero presentare una richiesta a Chat GPT, che grazie all'algoritmo programmato va ad analizzare i dati disponibili su quello specifico argomento presenti sul web. In seguito attingendo da un database di dati molto vasto, genera un testo che contiene la risposta al quesito proposto.

Ora la nuova Chat GPT-3 può generare la maggior parte dei contenuti testuali con 175 miliardi di parametri. Ma la grande novità del momento è Chat GPT-4 che può analizzare gli input visivi (oltre a tutto ciò che la GPT-3 già può fare).

Inoltre ChatGPT 4 è una potente risorsa per la ricerca e lo sviluppo di tecnologia. Aziende, scienziati, ingegneri e ricercatori lo usano per generare documenti di progetto, testi accademici, articoli su materie specifiche e molto altro. La piattaforma ha il potenziale per gestire sia la scrittura tecnica che quella creativa.

Esempi d'uso pratico con Chat GPT 4:

Sono stati creati software di trascrizione delle riunioni, alimentati da OpenAI GPT 4, che trascrivono automaticamente le riunioni su Zoom e Google Meet in tempo reale, salvando le note della riunione, fornendo informazioni al team, estraendo tutto ciò di cui si ha bisogno dalle riunioni, come i punti d'azione, creando task o inviando follow-up delle riunioni. Non è più necessario prendere appunti manualmente. Il software "cattura" i sottotitoli e trascrive le chiamate di vendita, le riunioni di squadra, gli standup giornalieri o settimanali, le lezioni online, le interviste ai clienti o utenti, la ricerca sui prodotti, le presentazioni, i masterclass.

Le criticità

Le principali preoccupazioni riguardanti la chat GPT e la privacy degli utenti sono la raccolta ed il trattamento dei dati personali. Di fatto durante l'interazione con GPT, gli utenti potrebbero condividere informazioni sensibili, personali o aziendali.

Bisogna anche considerare che vi sono Chatterbot maligni che sono spesso usati per riempire le chat con [spam](#) e [pubblicità](#), o per invogliare gli utenti a rivelare informazioni personali, come i numeri dei conti bancari.

In secondo luogo l'intelligenza artificiale generativa ha reso disponibili – gratuitamente e su larga scala – strumenti per la creazione di immagini e video falsi e la produzione di enormi quantità di testi convincenti. Gli esperti di disinformazione sostengono che stiamo entrando in una nuova era, in cui distinguere ciò che è reale, da ciò che non lo è, diventerà sempre più difficile.

A questo proposito le "sette sorelle" dell'intelligenza artificiale, cioè le più importanti aziende del settore, si sono dette impegnate ad etichettare con una filigrana digitale, o watermark, immagini, contenuti audio e video prodotti dai loro software di IA per contenere la disinformazione e gli altri pericoli posti dalla diffusione degli strumenti a intelligenza artificiale generativa.

È una buona notizia solo in parte, perché purtroppo non si tratta di accordi vincolanti, ma volontari. Vi è di fatto un vuoto legislativo in cui vengono lasciate centinaia e presto migliaia di piccole aziende che offrono strumenti d'intelligenza artificiale.

Un'ultima importante criticità potrebbe sorgere dalle fonti a cui attinge l'AI, in quanto spesso i dati vengono inseriti da uomini (sesso maschile), il che potrebbe portare le "macchine" a produrre dati discriminatori in base alle informazioni disponibili (e qui si potrebbe aprire un altro grande capitolo che però esula dalle competenze del Consiglio di Stato).

Fatte queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È già stato affrontato il tema dell'IA da parte dell'esecutivo? Se sì, in che ambito e con quali misure? Se no, per quale motivo non è ancora stato preso in considerazione il suo implementamento?
2. Sarebbe ipotizzabile in futuro utilizzare l'IA per snellire il lavoro dei funzionari con apposite chatbot in modo da favorire un'amministrazione più snella?
3. Quali i rischi per la privacy degli utenti?
4. Sono già stati utilizzati sistemi di trascrizione diretta di colloqui o riunioni commissionali o altre tipologie di incontri per il tramite dell'IA?
5. Si ipotizza in futuro una diminuzione dei funzionari a seguito dell'uso delle nuove tecnologie, come già successe in passato con la rivoluzione industriale, o questo scenario non è ancora

stato preso in considerazione? Se sì, con quali tempistiche e con quali piani di reinserimento del personale da riallocare?

6. È cosciente del fatto che già la correzione dei testi elaborati dai funzionari, subisce già indirettamente gli influssi dell'IA?
7. Pensa di voler introdurre normative riguardo il riconoscimento di testi o altre forme di informazioni (video o foto), per il tramite di appositi "watermarks"?
8. Nel caso che la competenza non sia dello stesso Consiglio di Stato come pensa di comunicare le problematiche esposte al Consiglio federale? Con quale tempistica?
9. È a conoscenza di Comuni che già utilizzano l'IA in vari ambiti o con apposite chattbot? Se sì, quali sono e con che risultanze da parte dell'utenza?
10. Si pensa di introdurre la questione dell'IA come pure tutto ciò che riguarda le nuove tecnologie ed internet nel programma scolastico? Se sì con quale tempistica? Se no, per quale motivo?
11. Ha già preso in considerazione la possibilità di testare e valutare l'automazione degli impianti di raccolta differenziata dei rifiuti urbani integrando o sostituendo la selezione manuale, tramite l'uso di robot dotati di intelligenza artificiale?
12. Quali e quanti funzionari si stanno occupando delle questioni legate all'IA?
13. Malgrado tutta questa tecnologia, perché il Laboratorio cantonale d'igiene utilizza ancora la carta carbone per il report dei sopralluoghi per il controllo d'igiene? Quando si pensa di evolvere ad un sistema più innovativo?

Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia
Ambrosetti - Minotti - Ostinelli - Rossi -
Savary - Tonini